**Gruppo “mai senza il vino nuovo”**

**Analisi del caso**

* Chiesa che infantilizza ed è a sua volta infantile
* Cristiani educati così, senza spina dorsale
* Preti non educati al confronto
* Ciò che guida è il timore
* Laici servono solo a coprire i buchi, non per dare idee: organigramma e non contenuti o azioni
* Perché Anna ha accettato? Quali aspettative aveva?
* Separazione della vita dalla parrocchia: lascia amarezza questo blocco
* Manca la disponibilità ad ascoltare tutti, la dignità di ciascuno
* Si va avanti per cooptazione, non esistono criteri
* Concesso un carisma sulla infallibilità che è concesso al prete
* Fatica della destrutturazione
* Manca il desiderio della evangelizzazione
* Processo è già compiuto, non servono altri elementi di analisi

**Esperienze positive**

* Comunità pastorale come esperienza di incontro di varie comunità
* Formazione continua e crescita nel confronto
* Esempio di una preparazione di una marcia per i profughi: nulla di pronto, questo ha permesso di costruire qualcosa di nuovo e bello
* Esperienze di attenzioni personali in contesti di vita quotidiana
* Forza della Parola ascoltata e poi vissuta

**Per un cambiamento…**

* Vangelo come storia della salvezza, quindi è un itinerario; eterna novità, mai arrivato
* Inevitabile un ritorno all’AT con un linguaggio spiazzante
* Forme di evangelizzazione sganciate dalla tradizione precedente
* Attenzione antropologica/culturale
* Abbandono della parrocchia? Scelte personali libere e aperte
* Esperienza della preghiera del lunedì in stazione centrale (partirà anche a Messina)
* Favorire le CP per mettere insieme energie e pensieri, in uno stile di apertura
* Misericordia come atteggiamento di apertura
* Accettare la fatica della conversione
* Preparazione comune tra preti e laici